



# L'abbraccio a Claudia

## AVEVA 30 ANNI: UN FUNERALE IN MUSICA

CAMERI (rop) Un angelo che è tornato in paradiso. Claudia Carlesso, 30 anni, si è spenta lunedì 9 novembre, vinta da una malattia con la quale conviveva da tanti anni. Ai funerali in chiesa parrocchiale, mercoledì 11, c'erano tantissime persone: in prima fila, la famiglia. Mauro Masini, il marito e poi il papà Danilo e la mamma Pinuccia e il fratello Davide con Michela. E poi i parenti tutti. E dietro di loro tutte le persone che avevano avuto la fortuna di conoscere Claudia di persona. In chiesa il clima era quello di una festa interrotta troppo presto: incredulità e stupore per una morte che era sempre stata scacciata un po' più in là dalla grande forza di volontà di Claudia. La scoperta di quel male che non lascia speranza l'aveva fatta tanti anni fa, quando era una ragazzina. Poi tutto il calvario degli esami, degli accertamenti. E delle terapie: anche pesantissime. Ma che Claudia affrontava come sapeva fare lei: col sorriso sulle labbra. Negli ultimi anni, poi, la sua salute si era



Un momento dei funerali di Claudia Carlesso (nella foto)

stabilizzata permettendole di condurre una vita piena che l'aveva portata, due anni fa, a decidere di sposare l'uomo della sua vita. Mauro, conosciuto dodici anni fa, quando quel male era già dentro di lei. Un male superato però dall'amore di due sposi che nonostante tutto decidono di prometter-

si l'amore eterno. Non c'è malattia che tenga. In chiesa gli occhi sono lucidi, gli sguardi bassi. Il silenzio è interrotto solo dalle note di un sassofono e di un piano. Con loro, due voci che cantano. Perché la musica per Claudia e Mauro era tutto: era la vita stessa. Con la musica era iniziato il loro



amore. E ora la musica ha accompagnato Claudia nel suo ultimo viaggio terreno. Le canzoni erano quelle che Claudia più amava. Ed erano quelle che suo marito ha voluto dedicarle, ancora una volta. La prima, un classico inglese *I just can't stop loving you*, che tradotto vuol dire "non posso smettere di

amarti". E poi Elisa, con *Eppure sentire (un senso di te)* e poi Claudio Baglioni con *Mille giorni di te e di me*. La musica che Claudia ha sempre amato era lì accanto a lei anche in questa occasione. Il fratello Davide, alla fine della celebrazione, ha voluto ricordare così Claudia. «Quando mi sono messo a

scrivere queste poche righe mi sono subito bloccato. Poi però all'improvviso le parole sono venute fuori da sole: erano quelle che mi dettavi tu, Claudia». E tramite Davide, Claudia si è rivolta direttamente al marito: «Ciao tesoro, volevo dirti che nonostante i miei problemi sono stata felice di stare con te. Sei l'uomo che ogni donna vorrebbe al suo fianco: sapevi i rischi che correvo, ma mi avevi accettata. Mi facevi sorridere: con te ho vissuto momenti indimenticabili. Volevo dirti che anche in questi ultimi giorni di sofferenza, i tuoi baci li ho sentiti tutti. Mauro, potessi, ti sposerei mille volte ancora. Non essere triste: io ti voglio vedere felice. Eri il mio artista pazzarello che picchiava continuamente le mani. Quelle stesse mani con le quali accarezzavi il pianoforte: la tua musica mi ha fatto innamorare. Mi dicevi che pensavi a me quando componevi: voglio che tu continui così. Non smettere mai di suonare per me, mio grande amore».

Paolo Romeo

**Cordoglio in paese** E il fratello Davide legge una lettera per il cognato quasi «dettata» da Claudia

## «Suonerò per te, mio piccolo fiore»

Il marito, Mauro, si mette al piano per rivivere il giorno del loro matrimonio

CAMERI (rop) «Permettimi di suonare per te, ancora una volta, amore». Un brivido percorre tutta la chiesa mentre Mauro Masini, marito di Claudia, scende dal pulpito per sedersi davanti alla tastiera. Semplicemente, suona. Come ha fatto tante volte per la sua amata Claudia. Come aveva fatto poco più di due anni fa in quella stessa chiesa, quando lui e la promessa sposa si giurarono amore eterno. «Se con la mia musica ti ho fatto innamorare, permettimi di farlo ancora». Un'atmosfera magica percorre tutta la chiesa: quasi come in un copione preparato, una colomba si mette a svolazzare sopra le teste dei presenti. Note d'amore che si alzano al cielo, e poi più su, fino a raggiungere il luogo dove ora si trova Claudia. «Questa mattina, amore - ha detto il marito dal pulpito - ho alzato gli occhi ed è stato come se tu fossi lì con me. Mi ricordo come fosse ieri questa chiesa: era poco più di un paio d'anni fa. Tu eri bella da to-



gliere il fiato: radiosa e sorridente. Ti guardavo mentre varcavi la soglia e ti avvicinavi a me. Oggi quella felicità ha lasciato il posto alla disperazione. Se penso alla mia quotidianità senza di te sento un dolore che mi toglie il fiato. Ancora pochi giorni fa mi hai detto: vai a casa a

guardare tutte le mie cose. Dicevi cose: oggetti di tutti i giorni che mi ricorderanno sempre di te. Per me averti conquistata è stato meglio che vincere al superenalotto. Dodici anni fa sei entrata nella mia vita e non sei più uscita: io ti ho amata con tutto me stesso, mio piccolo

fiore». Parole normali, quotidiane, che raccontano però un amore straordinario, che supera i confini della comprensione umana: Mauro e Claudia sapevano fin dal primo giorno di andare incontro a un destino che non potevano cambiare. Già scritto. Eppure l'hanno fatto.



Una folla di familiari e amici l'ha accompagnata fino al cimitero

«Tu, piccola Claudia, eri una tempesta di vita assoluta - ha detto ancora il marito - Andavi in giro a testa alta tra la gente, contagiando tutti noi con la tua voglia di vivere che nessuno dimenticherà mai. A me rimarrà un pezzetto del tuo cuore: porterò sempre con me la felicità di averti amato e, soprattutto, di essermi sentito amato. Ci hai insegnato che la felicità a volte è dietro l'angolo, basta volerla vedere. Quella stessa felicità che con te, piccolo fiore, posso dire di avere conosciuto».

Attorno alla famiglia si è stretta tanta gente: amici e conoscenti che per una ragione o per l'altra avevano conosciuto Claudia. Chi per la professione del marito,

musicista e compositore; chi per quella di Claudia, che lavorava nell'impresa edile di famiglia. Li accomunavano tante cose, certo, ma la musica era al primo posto. E in chiesa c'era, oltre alla corale della chiesa, anche un gruppo di musicisti, amici di Mauro e Claudia, che hanno voluto portare il loro piccolo omaggio. Un tappeto di note e voci che ha reso ancora più magica l'atmosfera in chiesa. Un piccolo regalo che gli amici più intimi hanno voluto offrire a Claudia: lei che proprio grazie alla musica aveva imparato ad amare quel marito che l'avrebbe portata all'altare. Un amore speciale, il loro, capace di superare gli stessi limiti che il destino aveva fissato.